

Dichiarazione di Organizzazioni Operaie dell'Asia occidentale e meridionale

Noi sottoscritti membri della regione dell'Asia occidentale e meridionale della Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti (CIPOML), riuniti nelle attuali condizioni della pandemia da Covid-19 per valutare la situazione attuale nel mondo e nell'Asia occidentale e meridionale, abbiamo esaminato il lavoro dei nostri partiti e organizzazioni nel periodo iniziale della pandemia e discusso i dettagli del lavoro che stiamo conducendo nelle condizioni della "seconda ondata" della pandemia stessa.

L'incontro è iniziato con un momento di silenzio in memoria del compagno Raul Marco, il cui contributo alla formazione della CIPOML è stato molto significativo.

La riunione ha discusso l'impatto della pandemia da Covid-19 e la condotta dei rispettivi governi riguardo i lavoratori e il loro movimento e ha adottato la seguente dichiarazione.

Le masse lavoratrici nel mondo sono state profondamente colpite dalla pandemia da Covid-19 che ha esacerbato le preesistenti contraddizioni fondamentali dell'ordine capitalista. Le masse lavoratrici hanno dovuto affrontare una massiccia perdita di posti di lavoro, tagli ai salari e aumento dell'orario di lavoro insieme a gravi rischi per la salute. La crisi è endemica nel capitalismo. Gli anni precedenti il 2020 hanno visto un crescente stress economico con una decelerazione della crescita, un aumento della disoccupazione e una crescente disuguaglianza. Il 2020 è stato segnato dalla pandemia e dallo scoppio di una nuova crisi economica del capitalismo a carattere globale, crisi che è stata aggravata dalla pandemia e si è sviluppata con essa.

La borghesia ha usato la pandemia come mezzo per superare alcune delle sue difficoltà economiche, per sopprimere i diritti dei lavoratori e delle masse oppresse e ignorare le loro richieste. Il capitalismo ha utilizzato la pandemia da Covid-19 per limitare ed erodere la democrazia e le organizzazioni dei lavoratori. Le politiche adottate dai governi borghesi riguardo la pandemia e l'assistenza medica hanno un pregiudizio di classe e sono state completamente trascurate le preoccupazioni e le richieste delle masse lavoratrici.

Nella maggior parte dei paesi, mentre i capitalisti sono sostenuti economicamente e finanziariamente, la classe operaia, i contadini lavoratori, gli strati inferiori, comprese le caste oppresse e i popoli tribali, sono stati lasciati senza sostegno. Il lavoro a pieno regime è continuato nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro senza alcun riguardo per la salute dei lavoratori. La pandemia è stata completamente affrontata con un atteggiamento di classe da parte dei governanti che si sono presi cura delle esigenze dei ricchi e dei potenti e hanno ignorato le esigenze di salute dei lavoratori. Molti dei nostri paesi non hanno sistemi sanitari pubblici adeguati. Gli ospedali esistenti in generale non forniscono servizi gratuitamente.

La pandemia è stata completamente ignorata in paesi come l'Iran e la sua esistenza persino negata. Anche dopo che il virus ha colpito grandi masse di persone e il governo iraniano è stato costretto ad ammetterne l'esistenza, ha adottato la politica della cosiddetta "immunità di gregge". Il governo ha definito la chiamata alla quarantena delle aree e dei luoghi di lavoro infetti come la voce della "controrivoluzione". La produzione capitalista non è stata interrotta nemmeno durante

i periodi più difficili della pandemia in Turchia. In India, nelle condizioni di un isolamento mal concepito, i lavoratori migranti sono stati costretti a percorrere centinaia di chilometri con le loro famiglie, dalle città ai loro villaggi. In Bangladesh, i lavoratori poveri sono stati lasciati morire senza cure.

E a seguito della pandemia, le classi dominanti stanno tentando di presentarla come la causa della crisi capitalista, rispolverando così le loro politiche neoliberiste che di fatto hanno aggravato la crisi. Hanno anche deciso di utilizzare la pandemia per adottare ulteriori nuove misure contro i lavoratori. Le leggi relative alla protezione del lavoro e alle condizioni di lavoro dignitose, che sono state applicate male anche in tempi normali, sono state in gran parte accantonate con il pretesto della pandemia. Invece di proteggere gli operai e le masse lavoratrici, la borghesia al potere ha gettato e intende continuare a gettare l'intero fardello della crisi e della pandemia sulle spalle dei lavoratori. C'è stata una massiccia perdita di posti di lavoro, tagli salariali, condizioni di lavoro non sicure e licenziamenti forzati che hanno causato gravi difficoltà ai lavoratori. Non possiamo accettare tale trasferimento degli oneri della pandemia e della crisi sulle spalle degli operai e dei lavoratori. Tutta la colpa è dei capitalisti e dei loro governi, e gli oneri devono essere sopportati dai capitalisti e dai loro governi.

La pandemia non solo ha portato all'approfondimento delle contraddizioni di classe, ma ha anche aggravato le contraddizioni imperialiste. In Asia, stiamo assistendo all'intensificarsi della rivalità imperialista, soprattutto tra Stati Uniti e Cina, e la loro lotta per l'accaparramento delle sfere di influenza economica ha attirato i nostri paesi al suo interno.

È impossibile superare le epidemie in modo umano nel sistema capitalista, nel quale la proprietà privata dei mezzi di produzione e il profitto determinano la politica pubblica. Pandemie come quella da Covid-19, che probabilmente si verificheranno in futuro, possono essere gestite efficacemente solo in un sistema socialista in cui tutte le risorse produttive sono possedute pubblicamente e gli interessi dei lavoratori determinano le politiche. È inoppugnabile che la lotta contro la pandemia non può essere separata dalla lotta contro l'imperialismo, il capitalismo e altre forme di oppressione. Le condizioni che stiamo attraversando hanno insegnato a tutti noi di lottare allo stesso tempo contro la pandemia da Covid-19 e contro il capitalismo.

Nella situazione attuale, invitiamo quindi gli operai e le masse lavoratrici, le forze democratiche e progressiste delle regioni ad esigere dai loro governi di adottare la politica di quarantena fornendo sostegno alle masse bisognose. Dobbiamo lottare contro le leggi e le attività della borghesia dei vari paesi che minacciano e limitano i diritti dei popoli, e vigilare affinché i diritti democratici non siano violati e il fascismo non sia instaurato.

Noi esigiamo:

* I governi devono abbandonare la politica di "immunità di gregge" che ha causato innumerevoli morti e prendere sul serio la responsabilità di salvaguardare il benessere delle masse!

* La salute è un diritto pubblico: fornire servizi sanitari pubblici uguali e gratuiti per tutti.

* I luoghi di lavoro con contagio da coronavirus devono essere chiusi e la retribuzione dei lavoratori dev'essere garantita dagli Stati.

- * Proibire i licenziamenti e garantire il diritto a ferie retribuite per i lavoratori durante il lockdown.
- * Garantire la sicurezza dei lavoratori nei posti di lavoro. Niente condizioni di lavoro sicure, niente produzione!
- * Fornire un adeguato sostegno alimentare ed economico alle famiglie della classe lavoratrice, compresi i disoccupati e coloro che lavorano nel settore informale, i lavoratori migranti e gli sfollati, senza alcuna precondizione.
- * Le prigioni in cui si è diffusa l'infezione devono essere evacuate! I prigionieri politici devono essere liberati!
- * I medici e il personale sanitario in prima linea nella lotta contro la pandemia vanno supportati. Ridurre le ore di lavoro giornaliere per i medici e il personale sanitario!
- * Scoraggiare i grandi raduni, religiosi o meno, che aumentano le possibilità di contagio senza compromettere i diritti democratici delle persone.
- * Gli scioperi e le manifestazioni non possono essere vietati; non è accettabile limitare il diritto di sciopero, di protesta, di associazione politica e sindacale, la libertà di stampa, con il pretesto della pandemia. No alla repressione dello Stato e alla violenza poliziesca!
- * No alla discriminazione etnica, nazionale e religiosa e alla xenofobia! Uguaglianza di diritti e opportunità per tutti, comprese le caste oppresse e le popolazioni tribali.
- * Garantire una protezione speciale alle fasce di popolazione a rischio, quelle per le quali il contagio determina un rischio di morte più elevato!
- * Mettere in quarantena le province e le città in cui il contagio del virus è in rapido aumento!
- * Vaccinare gratuitamente la popolazione quando sarà disponibile un vaccino efficace e affidabile!
- * L'istruzione dovrebbe continuare con la messa in atto delle necessarie misure igieniche; le classi infettate dal virus dovrebbero essere temporaneamente chiuse e l'istruzione on-line dovrebbe essere fornita con le attrezzature necessarie e senza costi per gli studenti. Colmare il "divario digitale" prima di ricorrere all'istruzione on-line.
- * Porre fine alle guerre imperialiste e alle basi militari in tutto il mondo.
- * Ridurre le spese di guerra: i fondi per gli armamenti dovrebbero andare alla sanità e all'istruzione.

Invitiamo i lavoratori di tutte le nazionalità dell'Asia meridionale e occidentale a lottare, con queste rivendicazioni, contro i governi che non considerano la pandemia da Covid-19 come una questione di salute pubblica e contro i governi borghesi che non portano avanti questa battaglia dando priorità alla salute pubblica. Invitiamo i lavoratori a combinare la battaglia alla pandemia con la lotta per porre fine al capitalismo, all'imperialismo, a tutte le forme di sfruttamento e oppressione per creare una nuova società socialista in cui tali pandemie non porteranno a disoccupazione di massa, fame e privazioni.

Noi, i comunisti marxisti-leninisti dell'Asia occidentale e meridionale (Turchia, Iran, Pakistan, India e Bangladesh) stiamo facendo tutto ciò che è in nostro potere per

unire il Lavoro contro il Capitale e per il progresso della sua lotta, e continueremo a farlo.

Possiamo scongiurare gli effetti della pandemia come la disoccupazione, la miseria e l'incertezza del futuro solo attraverso la lotta incessante della classe operaia e delle masse lavoratrici. Noi, la classe operaia, i braccianti, i lavoratori, i giovani e le donne possiamo sconfiggere sia la pandemia sia il capitalismo con le sue crisi distruttive. Solo noi possiamo raggiungere questo obiettivo.

Uniamoci per emanciparci dal dominio del capitale che ci ha dato crisi dopo crisi!

Viva la lotta per la democrazia!

Solo il Socialismo può mettere fine alla povertà, alla miseria, alle crisi sanitarie e all'ingiustizia sociale!

Partito Comunista (ML) del Bangladesh

Partito del Lavoro (EMEP), Turchia

Organizzazione "Revolutionary Democracy", India

Pakistan Mazdoor Mahaz

Partito del Lavoro (Toufan), Iran

16 gennaio 2021